



Sabato 29 maggio 1999

10

LE CRONACHE

l'Unità

Mangimi alla diossina Sequestrati in Belgio tutti i polli e le uova

Allarme rosso anche in Francia e Olanda Il veleno contenuto in un grasso animale

DALLA REDAZIONE
SERGIO SERGI

BRUXELLES Polli e uova alla diossina. Escatta la paura in Belgio, ma anche in Francia e in Olanda, dove è finita una non precisata quantità di mangime composto da un grasso animale avvelenato destinato a molti allevamenti di pollame. Le autorità sanitarie belghe hanno preso il provvedimento più drastico: il ritiro dal commercio di polli e uova da qualunque parte provengano. L'Unione europea, nella veste dell'ufficio per la difesa dei consumatori diretto dal commissario Emma Bonino, ha immediatamente messo in allerta il proprio sistema informativo, il "telefono rosso" che serve per avvertire le autorità sanitarie dei paesi quando c'è una

crisi in corso. Anche in questo caso, l'allarme è scattato immediatamente, dopo l'informazione fornita dal governo belga il cui ministero della Sanità ha tenuto, però, a rassicurare la popolazione perché «il rischio resta minimo» e perché il mondo scientifico semmai «segnala effetti a lungo termine». Questi effetti, però, come ha scritto già ieri un giornale belga della sera, possono condurre a delle forme tumorali.

Stando alle prime informazioni raccolte, il fenomeno dovrebbe essere stato circoscritto al 15% degli allevamenti del Belgio ma le assicurazioni del Belgio che hanno utilizzato quel grasso animale avvelenato. In Francia - è stato accertato - c'è stato un solo fornitore «toccato» dal problema ed uno anche in Olanda. In Belgio sono stati posti sotto stretta sorveglianza

buito a far crescere gli interrogativi. La contaminazione di diossina sarebbe stata causata dalla fornitura di mangime contenente un «grasso animale» forse di provenienza porcina. Se ne sono accorti in più di un allevamento di polli quando alcuni ispettori del ministero dell'agricoltura hanno segnalato seri problemi a proposito del mangime utilizzato contenente un «tasso elevato di diossina». È partita subito un'inchiesta, peraltro ancora in corso, che ha individuato nove fabbriche di produzione di alimenti per polli in Belgio che hanno utilizzato quel grasso animale avvelenato. In Francia - è stato accertato - c'è stato un solo fornitore «toccato» dal problema ed uno anche in Olanda. In Belgio sono stati posti sotto stretta sorveglianza



Al macello migliaia di polli in Belgio

Tony Aw/Ansa

350 grandi allevamenti e sono state prese misure di controllo anche nei confronti dei centri di ingresso dei maiali per verificare se la contaminazione riguarda anche questi animali.

L'accertamento che ha fatto prendere il ministero della Sanità del Belgio per il totale ritiro di polli e uova dagli scaffali è stato quello compiuto mercoledì scorso dai tecnici agricoli e dai veterinari. Secondo il ministero «sono stati riscontrati dei tassi di diossina elevati» e non è stato possibile escludere che polli ed uova «siano stati messi in commercio». I sanitari hanno minimizzato sulle conseguenze ma, nel frattempo, è stato deciso di mandare agli inceneritori i polli e le uova considerati contaminati.

Il provvedimento di proibizione della commercializzazione del pollame e delle uova sarà mantenuto sino a quando i test sanitari non escluderanno la possibilità di contaminazione. Insomma, sino a quando - ha garantito il ministero della Sanità - non si avrà la sicurezza assoluta.

La vicenda dei polli alla diossina ha subito richiamato alla mente la malattia della «mucca pazza» anch'essa provocata da mangime fabbricato con farina di carcassa di pecora morta per «scrapie», vale a dire il morbo che fa tremare gli ovini. Per questo motivo le precauzioni prese non sono considerate eccessive e si spera che non siano arrivate in ritardo anche nel caso, da accertare con precisione, di una limitata distribuzione del mangime alla diossina.

La giustizia europea indaga sul caso Sofri

Azione della Corte dei diritti umani

STRASBURGO Il caso Sofri non è un'esclusiva della giustizia italiana, e il suo infinito palleggio approda ora alla Corte europea dei diritti dell'uomo che vuol veder chiaro anche sulla detenzione dell'ex leader di Lotta continua sollecitando spiegazioni al governo italiano, che dovrà rispondere per iscritto entro il 20 ottobre sull'intricata vicenda giudiziaria. Dieci giorni fa la prima sezione della Corte ha infatti cominciato a esaminare il ricorso presentato nel 1997 da Sofri, Bompreschi e Pietrostefani, in cui tre condannati per l'omicidio del commissario Calabresi sostengono di non aver avuto un processo equo e imparziale così come garantito dall'articolo 6 della Convenzione dei diritti dell'uomo.

Non giudicando manifestamente infondato il loro ricorso (protocollato con il n. 37235/97), la Corte di Strasburgo, raccogliendo i dubbi sollevati dal collegio difensivo di Sofri e compagni, ha posto una serie di domande al governo italiano, dal quale tra l'altro vuol sapere se i diritti di difesa non siano stati «misonoscuiti» con la sparizione e la distruzione di alcuni elementi di prova, come gli abiti di Calabresi, i proiettili e l'auto dell'attentato. Ma chiede anche se sia compatibile con un giusto processo da

vanti a un tribunale imparziale la cosiddetta «sentenza suicida», cioè il fatto che la sentenza di assoluzione sia stata stesa, e in quel modo, da un giudice «dissidente». E se è stato davvero un tribunale imparziale quello presieduto dal giudice Della Torre, che si sarebbe espresso per la colpevolezza degli imputati prima ancora del processo, esercitando poi presunte pressioni su due giurati popolari.

La notizia della decisione della Corte di Strasburgo era nota già da alcuni giorni agli avvocati e ai familiari di Sofri, Bompreschi e Pietrostefani, i quali hanno però preferito non renderla pubblica prima della sentenza della Cassazione italiana sulla richiesta di revisione del processo: «Sapevamo che la Corte europea aveva aperto un procedimento riconoscendo in pratica la fondatezza del nostro ricorso - spiega Gianni Sofri, fratello di Adriano -, ma non ci è parso opportuno diffondere la notizia alla vigilia del pronunciamento della Cassazione perché nessuno potesse pensare a un indebito tentativo di interferenza». Per Gianni Sofri, la decisione di Strasburgo è un motivo in più perché i tre vengano scarcerati (Bompreschi è all'arresto domiciliare per motivi di salute) in attesa che, dopo 11 anni, la loro vicenda giudiziaria arrivi a un punto fermo. Ed è molto soddisfatto della decisione presa a Strasburgo anche Bruno Nascimbene, ordinario di diritto internazionale alla Statale di Milano che ha curato il ricorso alla Corte europea: «Mi fa sperare in un equo processo, dalle domande poste al governo italiano si capisce che la prima Sezione ha perfettamente compreso i termini del problema. Inquadrandolo esattamente dal punto di vista giuridico le doglianze di Sofri, Bompreschi e Pietrostefani».

E da Bruxelles la prima reazione è del sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Ayala, per il quale la decisione della Cassazione «ha un suo forte significato» teso a ottenere la riapertura del processo per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. «Non ci sono giudizi da esprimere, ma non sfugge a nessuno - ha detto Ayala - che la Cassazione non si è sentita tranquillizzata dall'impianto probatorio che è stato posto a fondamento delle condanne. Per cui, così come il nostro codice prevede, ritiene che un nuovo giudizio forse è opportuno che venga fatto».

Giuseppe Ayala, che ha guidato la delegazione italiana al Consiglio dei ministri della Giustizia e dell'Interno dell'Ue, ha ancora precisato sul caso Calabresi: «Che si abbia una definitiva tranquillità sicuramente interessa anche la famiglia Calabresi, che ha bisogno di sapere se realmente il loro congiunto è stato ucciso da chi è stato condannato per quell'omicidio, o no».

File troppo lunghe Per il cliente scatta il bonus

GENOVA File «indolori» nel capoluogo ligure, ma anche a Bologna. Le municipalizzate locali del gas e dell'acqua - l'Amga e la Seabo - prevedono infatti un indennizzo per gli utenti che sono costretti ad aspettare più di 45 minuti allo sportello.

Stabilirlo - per qualsiasi tipo di operazione, dalla richiesta di allaccio alla presentazione di un reclamo - è la carta dei servizi, il documento con cui le aziende si impegnano a garantire una serie di standard nella fornitura del servizio. In entrambi i casi, l'indennizzo non è automatico ma viene versato solo su richiesta dell'utente.

A Genova è di 100.000 lire e dal 1997 ad oggi - osservano in azienda - i casi si contano, con soddisfazione evidente, sulle dita di una mano. A Bologna invece accacontarsi di 50.000 lire: a chiederlo sono stati in due nel 1997 e nessuno nel 1998. A misurare i tempi d'attesa, sono i sistemi elettronici eliminando: se tra il momento in cui si ritira il «numero» e quello in cui si lascia lo sportello passano più di tre quarti d'ora, si ha diritto al risarcimento.

Strage Cermis, indagato ufficiale di Martina Franca

Autorizzò il volo del Prowler americano

BARI Il direttore della sezione sicurezza dei voli (Atcc) del III Roc di Martina Franca (Taranto), ten.col. Celestino Carratù, è indagato dalla procura presso il tribunale militare di Bari nell'ambito dell'inchiesta «collegata» alla strage del Cermis del 3 febbraio del 1998.

Secondo quanto si è appreso, nei confronti dell'ufficiale sarebbe ipotizzato il reato di omessa esecuzione dell'incarico. Il procuratore militare Giuseppe Iacobellis, titolare dell'indagine, contesterebbe a Carratù - che sarebbe l'unico indagato nel filone base dell'inchiesta - di aver autorizzato tra l'aprile '97 e la primavera del '98, diversi voli a bassa quota, secondo l'accusa non consentiti, tra cui quello del «Prowler» statunitense che tranciò i cavi della funivia di Cavalese uccidendo 20 persone. Dal centro di controllo del traffico aereo del III Roc di Martina Franca, infatti, partono le autorizzazioni per tutti i voli militari compiuti sul territorio nazionale.

In particolare, secondo l'accusa, il direttore della sezione volo non avrebbe rispettato le disposizioni contenute nel dispaccio

inoltrato a tutte le basimilitari italiani il 21 aprile del 1997.

Nel dispaccio si riportava un messaggio secondo cui, a seguito di contatti avviati tra lo Stato maggiore dell'Aeronautica militare italiano e il Comando aereo belga di Shape, tutti i voli degli aerei militari che operavano per la guerra in Bosnia, non dovevano avvenire a bassa quota per non provocare disagi alla popolazione di Aviano e del nord-est italiano.

Secondo la difesa dell'indagato, il testo del dispaccio non conteneva un ordine ma solo il messaggio interlocutorio di un'intesa che le autorità aeronautiche avrebbero voluto adottare ma che avrebbero effettivamente adottato solo il giorno dopo la strage del Cermis. Per questi motivi il difensore dell'ufficiale ha chiesto alla procura di archiviare le indagini a carico del proprio assistito. Durante le indagini il pm ha sequestrato presso il III Roc numerosi piani di volo, oltre ad una voluminosa documentazione. Le conclusioni delle indagini saranno sottoposte alle valutazioni del gelpm Mauro Di Molfetta.

Il mare italiano ora va a gonfie vele Spiagge più pulite, isola d'Elba in testa

La classifica di Legambiente premia il litorale di Marciana

VIRGINIA LORI

ROMA Il mare italiano dell'estate 1999 va a «gonfie vele». Sono 136, infatti, le spiagge nazionali che hanno ottenuto nella nuova «Guida Blu» di Legambiente le «vele» di qualità, il simbolo di quest'estate balneare che coniuga mare, ambiente e turismo. Si va da una «vela» (mare discreto, servizi semplici, paesaggio piacevole), alle «cinque vele» (mare blu intenso, servizi-compatibili, natura incontaminata, paesaggi mozzafiato). Sono per quest'anno soltanto 10 le località «cinque vele» che spiccano nel panorama estivo: quattro sono concentrate in Sardegna e tre sono su isole. La «stella» dell'estate è Marciana, sull'isola d'Elba, con le sue spiagge di Procchio e Pomonte, che ottiene il massimo punteggio e «vince» per le sue acque cristalline, i panorami eccezionali e l'inclusione nel parco dell'Arcipelago Toscano. Seguono Alghero, la Maddalena, Otranto, Rio Maggiore, Tortoli, Bosa, Tropea, Ustica, Stirolo. A queste 10 «perle» dell'estate spetterà per il

1999 anche il premio «Goletta verde». Lo scorso anno le località top erano Marciana Marina, Castelsardo, Girolò, Pollicia, Cervu, Ustica, Stirolo, Pietrasanta e Bosa.

«Il nostro obiettivo - ha detto Ermete Realacci, presidente di Legambiente - è dimostrare che la qualità ambientale non solo non è nemica del turismo, ma anzi è una risorsa rilevante su cui l'Italia può contare ed è la condizione per uno sviluppo sano».

Per entrare nella «Guida Blu» di Legambiente i requisiti richiesti sono naturalmente il mare limpido, le spiagge incontaminate o quasi, la vicinanza di aree protette, ma anche la presenza di strutture ricettive, di servizi per i bagnanti, di infrastrutture turistiche nel segno dell'ecocompatibilità e del basso impatto antropico. Il tutto confermato dal gradimento dei turisti.

«Proprio i "turisti non per caso" - spiega Realacci - cioè quelli che cercano oltre all'ombrello, l'albergo, la discoteca, anche l'opportunità di passare un periodo in uno dei luoghi che

rendono straordinario il Belpaese, con il loro giudizio hanno contribuito al numero di vele da assegnare ad ogni località».

Le 136 spiagge che quest'anno hanno ricevuto la «vela», sono state inserite nella «Guida Blu» dopo una selezione accurata su 400 località costiere.

Il «filo verde» che unisce le spiagge «cinque vele» è la presenza o la vicinanza di zone protette (Marciana fa parte del parco dell'Arcipelago Toscano, Stirolo di quello del Conero, Rio Maggiore del Parco delle Cinque Terre, Ustica è una riserva marina storica, la Maddalena fa parte di un parco arcipelagico) il rifiuto da parte delle amministrazioni locali della cultura del cemento. «Questa - ha concluso Realacci - è l'Italia che ci piace: quella che impedisce che il territorio di Stintino sia sommerso da un villaggio turistico, quella che abbatte il Fuenti o le villette di Eboli». La pagella di Legambiente è piaciuta al ministro dell'Ambiente. Dati «incoraggianti» che dimostrano come, anno dopo anno, il mare italiano «guadagni posizioni», ha detto Edo Ronchi.

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 97 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca

VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro

VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi

CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A.*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Pietro Guerra

AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, via Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
■ 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322850893

Iscrittione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestre: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione compilata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996170-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali: L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marchette di test: 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test: 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legal. Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 16A/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56/56m - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941
Direzione Generale e Quotidiana: 20134 MILANO - Via Lucida, 56/56m - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8525151
20134 MILANO - Via Lucida, 56/56m - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 8/1 - Tel. 051/4210180
50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti 130
Satim S.p.A. - Paderno Dugnano (MI) - S. Statale del Glor. 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

